Il pretore ordina la riassunzione di trenta lavoratori del « Ritz » e dello « Sporting »

Ai Parioli due alberghi di classe tra specchi, velluti e lavoro nero

Erano stati licenziati sei mesi fa, poi avevano ripreso il posto dopo l'intervento del sindacato e di nuovo messi sulla strada - Il comportamento antisindacale della CITA - I precari costretti a firmare una lettera di dimissioni

Licenziati in trenta, e riammessi al lavoro dopo l'intervento del sindacato sono stati di nuovo cacciati. Una storia di lavoro nero che è cominciata un anno fa e si è conclusa solo adesso, con un decreto del pretore Marco Pivetti, che ha ordinato alla CITA (Compagnia italiana turismo e alberghi) di riassumere i lavoratori. Il « Ritz » e lo « Sporting » di piazza Euclide sono due grossi alberghi, moderni e dotati di tutti i comfort, al centro dei Parioli, le stanze sono eleganti, moquette, specchi e lampadari dappertutto. Cameriere e facchini hanno belle divise, ma non hanno il contratto.

Il lavoro nero, si sa, ha le sue regole e quelle della CITA erano tra le più raffinate: ai trenta precari l'amministrazione aveva fatto firmare una lettera di dimissioni. Era il prezzo da pagare per l'assunzione. Niente contratto, paga giornaliera (12.600 lire, poi ridotte a 10.000), nessun contributo nè libretto di lavoro e assistenza sanitaria. « Un esempio tra i più classici di lavoro nero » come è scritto nelle motivazioni del decreto del pretore.

Per sei mesi hanno lavorato in piena clandestinità, sempre sperando che un giorno sarebbero stati assunti. E invece, nell'ottobre '79 è arrivato puntuale il licenziamento. Allora, l'intervento del sindacato, la Filcams Cgil, servì a far tornare i trenta lavoratori al loro posto. Ma solo due giorni dopo l'amministrazione della CITA comunicò che il lavoro era finito e che non c'era più bisogno di loro.

A questo punto tutta la vicenda è finita nelle aule del tribunale del lavoro. Il sindacato non solo ha chiesto la regolare assunzione dei trenta ma ha denunciato anche la condotta antisindacale dell'azienda: infatti a chi è sottoposto a questo genere di rapporti per i quali non viene applicato il contratto è praticamente « proibito » aderire all'organizzazione sindacale con la paura di perdere il posto di lavoro.

Il pretore Pivetti accoglie le ragioni dei lavoratori; ordina alla società di provvedere alla regolare assunzione del personale e vieta ulteriori assunzioni di personale da adibire alle mansioni di cameriere. Ma c'è di più. La sentenza infatti assume un carattere di novità assoluta proprio quando definisce antisindacale la condotta della società alberghiera. Seguendo gli atti del processo si legge che: « La società che occupa 60-70 dipendenti regolari, ha utilizzato in modo continuativo, quanto meno negli ultimi due anni, e con maggiore intensità nel periodo marzo ottobre una trentina di lavoratori extra... ».

« Il rapporto di lavoro — dice ancora il magistrato — si svolgeva con le seguenti modalità: l'assunzione non avveniva tramite l'ufficio di collocamento. Al momento dell'assunzione ma anche dopo, ogni tre mesi, l'azienda faceva sottoscrivere a ciascun lavoratore una dichiarazione in cui chiedeva di volerlo considerare a disposizione per lo svolgimento di lavori extra compatibilmente con i suoi impegni familiari, nonché una seconda lettera di dimissioni preventive in cui il lavoratore dichiarava che a decorrere da una certa data non sarebbe più stato disponibile per motivi familiari e che la lettera stessa doveva valere come preavviso ».

Una vera e propria frode visto che i camerieri e i facchini svolgevano il loro lavoro con turni identici a quelli degli altri dipendenti regolarmente assunti pur senza essere iscritti nei libri paga. Ma l'antisindacalità in questo caso è proprio nelle modalità dei rapporti di lavoro che erano attuati e gestiti in modo tale da sottrarli totalmente nel loro svolgimento alla disciplina stabilita dalla legge e per di più in modo da mascherare come rapporti occasionali quelli che in realtà erano rapporti continuativi... La sistematica violazione delle norme di legge a tutela e garanzia dei diritti dei lavoratori lede in definitiva la potenzialità conflittuale dei lavoratori e scoraggia o comunque rende inefficace l'organizzazione della loro autotutela ».

« Non è affatto accidentale il fatto — si legge ancora nel decreto — che in tutte le realtà aziendali in cui vien fatto ricorso al lavoro nero ciò si accompagni alla totale assenza del sindacato: e solo questa assenza può consentire il formarsi di tale fenomeno, sicché simili scelte imprenditoriali non possono che accompagnarsi alla consapevole volontà di escludere l'organizzazione da rapporti così costituiti ».

Infatti, i trenta lavoratori fino alla fine della vicenda non erano iscritti al sindacato né partecipavano alle assemblee a differenza dei loro compagni per paura di perdere il lavoro. Clandestinità e precarietà quindi gli elementi sottesi a questa storia. Clandestinità e precarietà voluta e peraltro accentuata dall'azienda con l'ignobile espediente della lettera di dimissioni. Una sentenza esemplare questa che conclude la vertenza del Ritz e dello Sporting che forse riuscirà a fare da deterrente nel mondo sotterraneo e poco quantificabile del lavoro nero.

Ieri mattina a Viterbo

Rapinano la casa di un medico vestiti da poliziotti

Hanno preso gioielli, pellicce e quadri

Non hanno avuto problemi: vestiti da poliziotti, hanno rapinato la casa di un medico e si sono portati via alcune centinaia di milioni di gioielli, pellicce e quadri d'autore. E lo hanno fatto con tutta tranquillità avendo il tempo di caricare tutto su un furgone e una macchina.

E' successo ieri mattina molto presto vicino Viterbo nella residenza del dottor Giusti (un tisiologo molto conosciuto nel capoluogo della Tuscia), che si trova sulla via Cassia a circa un chilometro e mezzo da Viterbo. Erano in tre e per farsi aprire i cancelli hanno detto di essere del commissariato e che dovevano soltanto fare degli accertamenti.

Appena entrati in casa, però, hanno aggredito il medico e sua moglie; li hanno legati, imbavagliati e rinchiusi in uno stanzino a piano terra della villa. La stessa sorte è toccata poi a due persone di servizio. Dopo aver neutralizzato tutti i presenti nella casa i tre hanno cominciato a razziare dappertutto: hanno forzato una cassaforte che conteneva gioielli di grande valore; hanno aperto gli armadi delle camere da letto dove erano depositate molte delle pellicce della signora Giusti. Subito dopo sono scesi al piano di sotto dove, nei saloni, erano alle pareti numerosi quadri d'autore. Anche qui non hanno risparmiato niente. Li hanno caricati uno ad uno in un furgone che avevano parcheggiato all'esterno, nel giardino. In tutto — è stato calcolato — i tre rapinatori travestiti da poliziotti sono rimasti nella casa per circa un'ora.

Dopo aver riempito di tutto quanto erano riusciti a prendere sia il furgone che una « 128 » i banditi si sono dati alla fuga percorrendo la Cassia in direzione di Roma. Prima di dare l'allarme il dottor Giusti è rimasto per oltre un paio d'ore ancora legato e imbavagliato nello stanzino. Quando è riuscito a liberarsi finalmente ha telefonato alla polizia, ma era troppo tardi. A nulla, infatti, sono serviti i numerosi posti di blocco delle « volanti » in tutta la zona.

Soltanto verso mezzogiorno alla polizia di Viterbo è arrivata una segnalazione: un furgone seguito da una « 128 » era stato visto nei pressi di Corso Francia a Roma. Un equipaggio delle «volanti» ha fermato le due macchine, ma — a quanto pare — sono estranee alla rapina.

Di dove in quando

Georges Prêtres all'Auditorio

Melodrammatico e vecchio il Franck delle « Béatitudes »

Qualcosa del fuoco beethoveniano arrivò a Franck, quando era un ragazzo, attraverso le lezioni del vecchio Antonin Reicha, coetaneo e amico di Beethoven (nato nello stesso 1770, Reicha morì a Parigi nel 1836, nove anni dopo il suo più illustre coetaneo), che ebbe per le mani anche quei « diavoli » di ragazzi quali furono Berlioz e Liszt, per esempio.

Riprendendo le idee di lucro, che già animarono i paterni genitori di Mozart e Beethoven, anche il padre di Franck attuò, in un primo momento, lo sfruttamento del figlio, avviandolo in *tournées* concertistiche.

Franck era un eccellente pianista. Poi inserì nei programmi le sue prime composizioni e, infine, come era fatale, si ribellò alla *routine*, prese moglie, ebbe almeno quattro figli, si dedicò alla composizione e all'insegnamento, nonché alla musica per organo. Nato nel 1822, morì nel 1890, avendo avviato una sua scuola, ma senza lasciare troppi rimpianti.

Nel corso del tempo, Franck sostituì il fuoco beethoveniano con le vampe del melodramma, travasando nel suo grosso oratorio, *Les Béatitudes*, composto tra il 1869, e il 1879, quel clima appunto melodrammatico, di stampo biblico e mistico, tra *Sansone e Dalila*, *Lohengrin*, *Faust* (Gounod), che, però, non gli servì molto a movimentare la sua visione sinfonico-corale.

Di questi tempi, Franck è incappato in una sorta di postumo sfruttamento, incentrato su sue partiture monumentali, ma inerti. E' il caso delle *Béatitudes* — eseguite nell'Auditorio di Via della Conciliazione da Georges Prêtre — che riflettono e ampliano il discorso evangelico della Montagna, senza per questo persuadere di più. Le *Beatitudini* di Petrassi — pochi minuti — non hanno bisogno di supporti per arrivare al centro delle cose.

Georges Prêtre ha voluto dare una prova suprema della sua bravura, lavorando a tutto tondo in una materia musicale, così invecchiata. Ha avuto dalla sua l'orchestra ben disposta, il coro in piena e qualificata efficienza vocale, cantanti di straordinario impegno: Teresa Zylis-Gara, Alexandrina Miltcheva, Carmen Gonzales, Antonio Savastano, Renato Bruson, Jacques Mars e Boris Carmeli.

IL pubblico, o pago di seguire il gesto di Prêtre, o porgendo l'orecchio ad un ascolto saltuario, o sonnecchiando, o squagliandosela: ha avuto ampie possibilità di scelte per « fronteggiare » l'avvenimento.

e. v.

NELLA FOTO: la beatitudine di Georges Prêtre.

Uno studio per salvare dal degrado gli specchi d'acqua della provincia di Latina

Ma un lago inquinato può diventare un «acquario»?

Potranno riprodursi cefali, spigole e forse crostacei - L'iniziativa affidata ad un'équipe della facoltà di Scienze dell'Università - Un convegno per presentare il piano a Sabaudia - Lavoreranno gli stessi giovani chiamati con la 285 al censimento delle sorgenti e cooperative di pescatori

Cefali, spigole e forse crostacei: questo si potrà produrre e in abbondanza nei laghi costieri della provincia di Latina. Fogliano, Monaci, Caprolace, Sabaudia nel parco del Circeo; Fondi e altri laghi minori sono il test su cui una équipe di ricercatori dovrà iniziare a lavorare proprio per renderli produttivi e per salvarli dal degrado e dall'inquinamento.

Due anni di lavoro

L'iniziativa di questa ricerca è partita dall'Amministrazione provinciale di Latina che ha «appaltato» all'università di Roma, alla facoltà di Scienze in particolare, i lavori. E' interessato l'istituto di zoologia, che deve analizzare in particolare le colonie animali; di geologia che si occupa delle sedimentazioni presenti sul fondo dei laghi e sulla struttura idrogeologica, sugli approvvigionamenti idrici (i laghi sono di tipo retrodunale, salmastri); di botanica che deve studiare le fioriture algali.

L'appalto della ricerca è stato affidato all'Università e non a caso: da un lato si è voluto privilegiare il rapporto tra l'ente locale e una struttura pubblica; dall'altro si è teso ad ottenere un lavoro complessivo completo e con minor spesa possibile — 130 milioni circa previsti per i due anni di lavoro — che potrà fruttare all'economia della zona grossi guadagni.

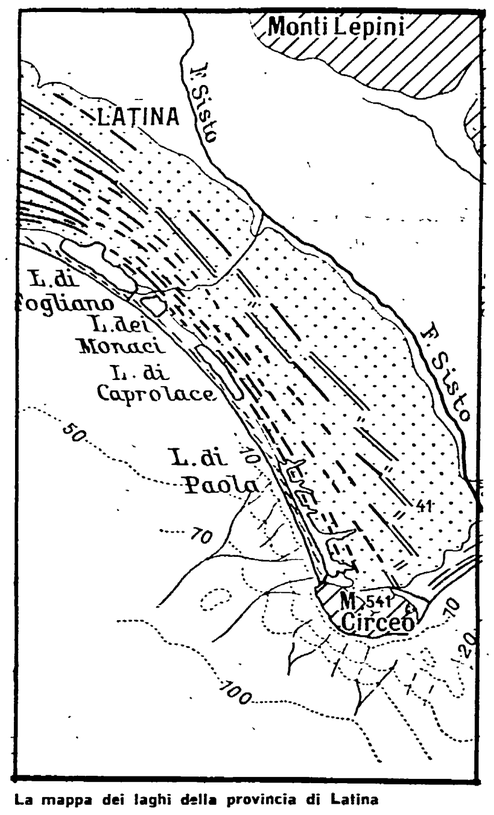
Tuttavia, come ha ribadito il coordinatore della ricerca, il professor Augusto Vigna Taglianti, questo è ancora uno studio preliminare, di base, su cui programmare l'utilizzo produttivo delle acque lacustri.

Ma questo è solo un aspetto dello studio. L'altro versante riguarda l'ecologia. Non dimentichiamo che i quattro laghi più grossi sono all'interno del parco nazionale del Circeo, e questo vuol dire anche che si dovrà definire con più precisione quali animali possono insediarsi possono nidificare.

Un insolito appalto

Della ricerca per ora esiste soltanto il piano che sarà presentato sabato, a Sabaudia, in un convegno promosso appunto dall'assessorato alla Programmazione. Si attende che venga siglata la convenzione tra l'Università e l'Amministrazione provinciale, in un accordo anomalo, nel suo genere. Infatti per la prima volta sarà l'ente appaltatore che fornirà i materiali per la ricerca e rimborserà le persone interessate, con un notevole risparmio di tempo e di procedure burocratiche. E' probabile, comunque, che i lavori del piano inizieranno prima dell'estate e che seguiranno gli studi che a livello individuale alcuni ricercatori — sopratutto nel settore idrogeologico — hanno già portato avanti.

Per la ricerca è previsto l'impiego di pochi tecnici, ma l'utilizzazione di quegli stessi giovani che, tramite la 285, sono stati già chiamati per il censimento sulle sorgenti d'acqua. Ma anche le cooperative di pescatori, presenti sul territorio saranno chiamate a dare una mano, a fornire il contributo della loro esperienza maturata negli anni. Insomma si sta per attuare un modo nuovo di fare ricerca, di studiare l'ambiente attraverso il contributo di forze economiche e sociali diverse.



La mappa dei laghi della provincia di Latina

Massimo Pradella al Foro Italico

Alle « Tre domande » di Dallapiccola risponde un visionario Bartòk

Con *Tre Domande e Due Risposte* di Dallapiccola, Massimo Pradella ha portato al Foro Italico, nuovo per Roma, una pagina di una ventina d'anni fa, commissionata a suo tempo dalla « New Haven Symphony Orchestra ». Erano gli anni in cui Dallapiccola lavorava all'*Ulisse*, e materiali musicali, provenienti dal cantiere di questo maggiore e forse capitale lavoro, furono utilizzati nella formulazione delle *Tre Domande*, con il rigoroso rispetto di tutti i nessi logico-costruttivi, che guidavano il pensiero musicale del compositore.

All'ascoltatore è riproposta l'estasi inquieta, la luminosa tensione sonora, sottesa al fatale destino che sospinge e controlla ad un tempo l'Eroe della ricerca in un universo governato da ineluttabili, magiche correlazioni.

L'impianto formale, coerentemente intessuto di parametri serializzati, è però solo l'alveo in cui scorre un dettato sonoro di grande fascino nella magistrale, ispirata evocazione timbrica, che, a sua volta, sembra farsi struttura di un'espressione di sublime panicità.

Nella seconda parte del concerto, Pradella ha diretto il *Concerto per orchestra* di Bartók (New York, 1944), una delle ultime opere dell'esule maestro ungherese che, nella estrema difesa di una propria austera moralità nell'arte e nella vita, sarebbe scomparso dopo poco, ben lungi dalla californiana mecca degli emigrati di successo.

Pradella ha qui ottenuto ciò che un'orchestra più motivata avrebbe offerto anche alla partitura di Dallapiccola: una trasparente sottolineatura del visionario, tale da arricchire, con metafisici riflessi, la derivazione folclorica dell'opera, assai dotta, però, nelle sue componenti strettamente linguistiche.

Il programma includeva anche la *Sinfonia n. 104, in re magg.*, ultima creazione sinfonica di Haydn, diretta da Pradella con quell'impegno costante e sensibile, che è stato il filo rosso che ha attraversato, nella sua globalità, il momento interpretativo della serata.

u. p.

Giancarlo Palermo al Politecnico

C'è una strana spia chiusa nel camerino della grande attrice

Alla sala B del Politecnico, Giancarlo Palermo presenta la « bizzarria comica », a propria firma, *La Sarta della Signora S. Coricon.*: il riferimento (quella S. starebbe per Saveria) a una delle nostre più note, apprezzate attrici della generazione di mezzo è esplicito, e suffragato dalle citazioni di alcune sue prove in personaggi famosi: da Caterina, la « bisbetica » shakespeariana, a Margherita Gauthier, dalla protagonista della *Vita che ti diedi* di Pirandello a Lady Macbeth.

Dunque, la sarta di compagnia, sola nel camerino della Signora, dà sfogo ai suoi diversi sentimenti (amore e gelosia, ammirazione e invidia) nei riguardi di quella, imitandone virtù e vezzi, ripercorrendo le tappe della di lei carriera, riportando splendori e miserie della vita scenica alla propria misura quotidiana, plebea, meridionale, intinta di buon senso e di follia.

Più forse della carica satirica e parodistica (puntuale, comunque, sul suo oggetto precipuo, vaga e sbiadita nei contorni, che toccano figure o episodi di vario peso nel mondo del teatro nostrano), nella breve composizione — una quarantina di minuti — e nella resa offertane dall'autore-interprete si rileva un lavoro sul linguaggio. Giancarlo Palermo adotta un napoletano quasi arcaico, ricco di espressività, ma poi corrotto e degradato dal contatto con termini gergali, come pure dall'ambizione di « parlar pulito » della monologante. La quale inoltre, per nobilitarsi o adeguarsi all'ambiente, si è attribuita il nome d'arte di Felicia, e insomma vorrebbe anche essere una versione al femminile di Felice Sciosciammocca, il « mamo » partenopeo reso celebre soprattutto da Eduardo Scarpetta (e i cui panni lo stesso Palermo ha in altre occasioni indossato).

Giancarlo Palermo nello spettacolo: « La sarta della signora S. Coriconi »

Nell'apparente semplicità, la cosa è pertanto abbastanza complessa (fin troppo, a tratti); ma chi voglia magari fermarsi alla superficie buffonesca, ha modo di divertirsi. Repliche fino a domenica.

ag. sa.

Primo maggio in JUGOSLAVIA

GIRO DEI LAGHI

PARTENZA: 1° maggio
DURATA: 4 giorni
TRASPORTO: pullman da Roma
ITINERARIO: Roma, Postumia, Bled, Zagabria, Plitvice, Rijeka, Roma

Il programma prevede la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi e trattamento di pensione completa. Visita alle grotte di Postumia. Visite delle città toccate dal programma. A Plitvice, visita del parco nazionale con i suoi sedici laghi scendenti a scalinata l'uno sull'altro.

UNITA' VACANZE
MILANO
Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 642.35.57
ROMA
Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 495.01.41
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Gli « oggetti in pieno sole » di Fabrizio Zitelli

« In pieno sole », potremmo definire gli oggetti che il colore acceso e scintillante di Fabrizio Zitelli ritaglia nelle variopinte immagini dei suoi quadri, esposti — fino a stasera — alla galleria d'arte moderna in Palazzo Margutta. Sono cinquantadue tele che l'artista mantovano, grafico e scenografo, ha realizzato consegnandovi, come dice bene Fidia Gambetti nel catalogo, « il mondo nel quale un uomo tuttora impegnato come lui, ritrova una ragione di credere nella vita e di sperare nel futuro ».

E' un semplice, ma intenso, atto di fiducia nella pittura, nell'efficacia del suo linguaggio: « in pieno sole », appunto, raffigurando zone di assorta dimensione umana, la quotidianità di un terrazzo infiorato, un interno domestico carico di luce estiva, un tavolo apparecchiato, la intimità di un corpo femminile, attento alla pettinatura del primo mattino. Zitelli, fa del colore lo strumento primo, è quasi « fauve », nel ricordo della tecnica, e dei motivi: ma più familiare, è forse il ricordo di certo Guttuso post-cubista, di Migneco, e perché no, di Mario Mafai, in una sensualità meditativa e sognante che meno « francese » e più vicina alla nostra tradizione.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11: Roma Nord 14 gradi; Fiumicino 5; Viterbo 10; Latina 14; Frosinone 9; Monte Terminillo —3 (190 centimetri di neve). Tempo previsto: piogge e possibili temporali.

NUMERI UTILI - **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686. **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani:** 6780741; **Pronto soccorso:** Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 883021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; **Guardia medica:** 4756741-2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750010, 580158; **Centro antidroga:** 736706; **Pronto soccorso CRI:** 5100; **Soccorso stradale ACI:** 116; **Tempo e viabilità ACI:** 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Esquilino:** stazione Termini, via Cavour; **EUR:** viale Europa 76; **Monteverde Vecchio:** via Carini 44; **Monti:** via Nazionale 228; **Nomentano:** piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina 437; **Ponte Milvio:** piazza P. Milvio 18; **Prati, Trionfale, Primavalle:** piazza Capecelatro 7; **Quadraro:** via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; **Trastevere:** piazza Sonnino n. 18; **Trevi:** piazza S. Silvestro 31; **Trieste:** via Roccantica 2; **Appio Latino, Tuscolano:** piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251-4950351; interni 333, 321, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI - **Galleria Colonna**, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. **Galleria Doria Pamphili**, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. **Musei Vaticani**, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). **Galleria Nazionale a Palazzo Barberini**, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusura il lunedì. **Galleria Nazionale d'Arte Moderna**, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. **Museo e Galleria Borghese**, via Pinciana: feriali 9-14 domeniche (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. **Museo Nazionale di Villa Giulia**, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. **Museo Nazionale d'Arte Orientale**, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio); feriale 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì. **Musei Capitolini e Pinacoteca**, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20,30-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiusi. **Museo Nazionale di Castel S. Angelo**, lungotevere Castello: orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. **Museo del Folklore**, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE
MILANO - V.le Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64 23 557-64 38 140

UNITA' VACANZE
ROMA - Via dei Taurini n. 19
Tel. (06) 49.50 141/49 51 251